Oltre la pubblicazione: un'esperienza italiana

Maria Chiara Pievatolo

Università di Pisa pievatolo@dsp.unipi.it

pievatolo@usp.umpi.it

22 ottobre 2013

Sommario

- 1 Non ho bisogno di pensare, purché sia in grado di pagare
 - Altri si assumeranno questa fastidiosa occupazione al mio posto
 - Alienazione
- 2 L'uso pubblico della ragione e i suoi strumenti
 - Scienze per esseri umani, sul web
 - Strumenti
 - Progetti

Open access: giocare con l'impossibile

La pubblicazione non è di mia competenza

Riguarda i tecnici, i commercianti e i burocrati, non i ricercatori.

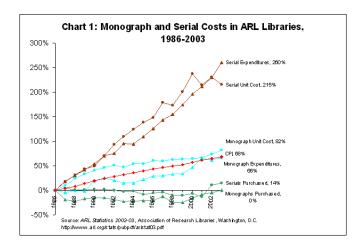
La pubblicazione ha comunque bisogno di un'organizzazione aziendale

Anche se la revisione paritaria è gratis, organizzarla costa.

In ogni caso qualcuno deve pagare

Perché devo pagare io, con i miei fondi di ricerca? Meglio che lo facciano i lettori.

Pago io - a mia insaputa



Noi siamo ricercatori, non editori



Dall'industria all'artigianato

Bollettino di filosofia politica - fine Novecento

Al servizio di una comunità di studiosi piccola e poco coesa, appare economicamente e umanamente insostenibile.

Bollettino telematico di filosofia politica - 2000

Passa sul web, viene amministrato dagli stessi curatori (potere a chi lavora), è ad accesso aperto prima ancora che esista la parola. Usa licenze libere sul modello della GPL prima delle Creative Commons.

Piccolo è bello?

The platinum road

Essendo piccolo, può sopravvivere col lavoro volontario, come attività collaterale alla ricerca. Non ha bisogno di imporre costi agli autori.

Deindustrializzato

C'è proprio bisogno di un'organizzazione aziendale? Possiamo evitare il conflitto d'interessi economico?

Pluralista

Le scienze umane non hanno un paradigma dominante. Per questo possono permettersi di rimanere artigianali.

Guerilla publishing

Non è importante controllare il territorio: è importante continuare a esserci.

Un progetto culturale aperto

Collaboratori e autori trovati sul web, senza vincoli di scuola.

HyperJournal

- Motore di contestualizzazione dinamica
- Peer review in triplo cieco
- Sistema bibliometrico aperto e federale
- Revisione paritaria pubblicamente controllabile (Indymedia)

Un fallimento istruttivo

- Molto lodato ma poco adottato
- Alla peer review in triplo cieco si preferisce, tacitamente, la selezione amichevole
- Presuppone un utente sofisticato
- Ma offre solo la simulazione elettronica di una rivista cartacea

Overlay journal

- Lavora sul web com'è, senza fare le bolle
- Impiega software libero di largo uso (Wordpress)
- Fa sperimentazione
- Separa la pubblicazione dalla valutazione

Scholars, don't hate Wikipedia: become Wikipedia

R. Dickin, Bridging the Journal-Wikipedia gap, 2012

- Pubblicare un articolo sottoposto a revisione paritaria su una rivista tradizionale
- 2 Donarlo a Wikipedia

Revisione paritaria aperta

Commentpress, 2011

Funziona bene con i wikipediani, poco e male con gli accademici...

Anvur

Simulare l'ISI, fuori tempo massimo

- Il vertice dell'Anvur è di nomina governativa
- I testi da valutare, depositati in un archivio elettronico riservato verranno distrutti dopo la conclusione dell'esercizio
- Uso pesante delle bibliometria su database proprietari (Scopus, Wos) controllati dalle multinazionali dell'editoria; Doaj è stato ignorato
- Nelle aree 10-14, liste di riviste che impongono d'autorità gli oligopoli che hanno portato alla crisi dei prezzi nel settore delle scienze "dure"

Un'analisi dei dati, in supplenza

http://btfp.sp.unipi.it/?p=1938

Un controprogetto, appena approvato dalla Sifp

Per sopravvivere al feticismo della bibliometria, rimanendo piccoli e liberi: un sistema di accredito che si vale del deposito di metadati e dati in un archivio e-prints

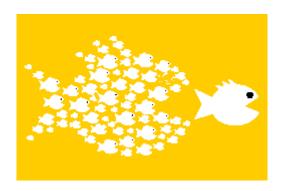
Don't hate the aggregators. Become the aggregator

Commenti, feedback (WP), annotazioni sematiche (Pundit)

Metarivista che li segnala (Wordpress)

Archivio elettronico con metadati e testi (e-prints)

Grazie per l'attenzione!



Bibliografia



I. Kant (1784)

Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo?

Wikisource